

REPORT REGIONE PIEMONTE

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2018

SINTESI

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

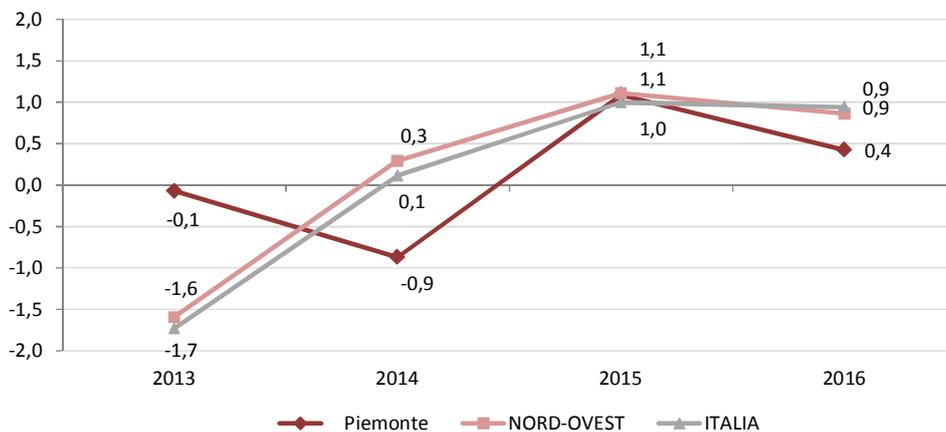
Questa nota di sintesi riguarda il Report sulla regione Piemonte realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. Le analisi si basano primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

In uno scenario nazionale contraddistinto da una crescita modesta ormai da tre anni, **la dinamica del Pil in Piemonte è stata altalenante negli ultimi quattro anni**, comportando, dal 2013, una variazione positiva complessivamente marginale che, con ogni probabilità, non si traduce in benessere o elementi tangibili dell'economia reale. In particolare, **la dinamica del Pil ai prezzi di mercato mostra, nel 2015 e 2016, un andamento favorevole ma fiacco da parte del nostro Paese (circa 1% in entrambe le annualità), cui si allinea in maniera quasi perfetta il risultato del Nord-Ovest. Il Piemonte pone all'attenzione**, dopo le dinamiche recessive degli anni precedenti, **due variazioni: quella del 2015, del tutto in linea con ciò che si è registrato a livello nazionale (1%); l'altra, del 2016, molto contenuta e pari allo 0,4%.**

Andamento altalenante del Pil piemontese

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* in Piemonte, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Sistema produttivo regionale aperto agli scambi internazionali

Questo tipo di dinamica viene determinata da una serie di condizioni e concause diverse ed eterogenee tra loro, che vanno ricercate nel modello di sviluppo intrapreso. **L'economia della regione si caratterizza per un sistema produttivo aperto agli scambi internazionali in maniera più accentuata della media** (rapporto export/Pil 2017: numero indice Piemonte 138,8; Italia 100), a fronte di una **presenza di imprese impegnate sul mercato di prossimità del tutto in linea con quanto riscontrato nel**

complesso del Paese (imprese registrate per 100 abitanti nel 2016: numero indice Piemonte 99,7; Italia 100).

Società di capitale in aumento, ma relativamente poco presenti

Il sistema imprenditoriale si caratterizza, dal punto di vista delle forme giuridiche, **per una incidenza molto bassa**, rispetto alla media nazionale (nel 2017: numero indice Piemonte 64,7; Italia 100) **delle società di capitale**, che tuttavia risultano in aumento del 10,9% rispetto al 2012: in controtendenza con quanto rilevato nel complesso delle imprese della regione.

Tenuta del sistema creditizio

Nonostante questo contesto, possono anche non comparire le situazioni di criticità imprenditoriale che ci aspetteremmo. Se è vero, infatti che si assiste ad una **diminuzione del 15,4% del numero di sportelli bancari** in regione rispetto a cinque anni fa, è importante notare come **questa dinamica sia stata meno intensa di quella osservata a livello nazionale**, dove la flessione è stata pari al -16,8%, e sostanzialmente in linea con il -15,6% registrato nel Nord-Ovest.

Ancora più emblematico il fatto che il rapporto sofferenze su impieghi bancari si attesti, nel 2017, al di sotto della media nazionale (numero indice Piemonte 84,5; Italia 100).

Indicazioni positive dal mercato del lavoro

Il mercato del lavoro non presenta particolari situazioni di criticità. In particolare, il **tasso di disoccupazione** riferito alla popolazione di 15 anni ed oltre **si frappona tra la media ripartizionale e quella nazionale** (numero indice regionale 81,3; Nord-Ovest 66,2; Italia 100); il **tasso di inattività** (pari al 28,1%) risulta **inferiore alla media nazionale** (del 34,6%) e **sostanzialmente in linea con quella ripartizionale** (28,3%); **il dato peggiore, in termini relativi, riguarda il tasso di entrata**: numero indice pari a 96,3 per la regione, 114,5 per il Nord-Ovest; Italia 100).

Spicca la richiesta di lavoratori con qualifica professionale

In termini qualitativi, le previsioni di assunzione paiono più orientate verso **figure operaie specializzate** (operai specializzati conduttori di impianti: Piemonte 30,9%; Italia 26,8%), **piuttosto che verso professioni non qualificate** (Piemonte 15,7%; Italia 17,6%). Tale aspetto è legato all'**alta domanda di lavoratori in possesso di qualifica professionale** rispetto al totale delle persone previste in entrata per il 2017, con una quota pari al 28,8%, in regione; dato più alto sia rispetto a quello ripartizionale del 26,6%, che al 27,3% nazionale, cui fa da contraltare una **quota, pari al 22,8%, di coloro in possesso di solo titolo di scuola dell'obbligo inferiore sia a quanto rilevato nel Nord-Ovest** (23,9%), **che nel totale Italia** (26,7%).

L'alternativa del lavoro autonomo

L'alternativa del lavoro autonomo non si caratterizza per una particolare propensione all'imprenditoria femminile, che risulta lievemente superiore a quella riscontrata nel complesso del Paese, ma inferiore a quella della ripartizione del Nord-Ovest (numero indice pari a 102,4; Nord-Ovest 91,6; Italia 100) **e pare ancor meno favorevole allo sviluppo di quella giovanile** (numero indice pari a 96,3; Nord-Ovest 89,2; Italia 100). **Le imprese artigiane sono presenti in regione (27,5%) in misura maggiore sia rispetto a quanto riscontrato a livello ripartizionale (26,5%) che nazionale (21,8%)**. Per ciò che concerne, invece, le imprese **straniere**, queste sono

presenti in Piemonte, con una percentuale (pari al 9,8%) **sostanzialmente in linea con quella nazionale** (9,6%), **ma inferiore a quella del Nord-Ovest** (11,3%). Significativamente al di sotto sia del dato nazionale che di quello ripartizionale, il numero di **start-up innovative** presenti in regione: (meno di 11 su 100 mila abitanti in Piemonte; oltre 14 in Italia; poco più di 17 a livello ripartizionale). Discorso analogo in riferimento alla presenza di **cooperative sociali**, con il dato piemontese (meno di 26 imprese ogni 100 mila abitanti) inferiore sia rispetto a quanto rilevato nel Nord-Ovest (oltre 28) che soprattutto nel complesso del Paese (più di 39).

Le dinamiche settoriali

A livello settoriale, occorre notare come **agricoltura e industria** stiano vivendo fasi di profonde **trasformazioni**, caratterizzate da **riduzioni costanti del numero di unità produttive** e, **nel caso del comparto primario, diminuzione della ricchezza prodotta dalle relative imprese** e **crescita di occupati** finalizzate al miglioramento competitivo attraverso un più adeguato dimensionamento. Le **costruzioni**, come in Italia, stanno ancora attraversando una fase di **erosione di occupati, imprese e ricchezza prodotta**, assumendo peraltro, in regione, proporzioni più rilevanti che nel complesso del Nord-Ovest e del Paese. Anche nei **servizi** si osservano percorsi di ristrutturazione, con complessiva **diminuzione di imprese** (in controtendenza con quanto registrato nel complesso del Paese e del Nord-Ovest) e **modesta dinamica crescente della ricchezza prodotta e degli occupati**.

L'apertura turistica

Con specifico riferimento al turismo, si osserva come il **numero di pernottamenti** registrati sul territorio piemontese sia **in netta crescita**: +12,9% tra il 2012 ed il 2016; un dato positivo che, peraltro, è superiore sia a quello ripartizionale del +11,8% che a quello medio nazionale, che si attesta al +5,8%. Tale **trend** appare **accentuato dalla domanda straniera di turismo**, se si pensa che, in relazione a questa componente, la dinamica del 14,4% di pernottamenti risulta superiore alla media nazionale del +10,4% (anche se non a quella ripartizionale del +18,5%).

Tuttavia, guardando all'offerta ricettiva piemontese, appare evidente come esista un **potenziale ancora inespresso** sancito da un tasso di utilizzazione degli impianti (alberghi e altre forme di ospitalità) di cinque punti percentuali inferiore alla media del Nord-Ovest (0,195 contro 0,247) e tre rispetto alla media nazionale.

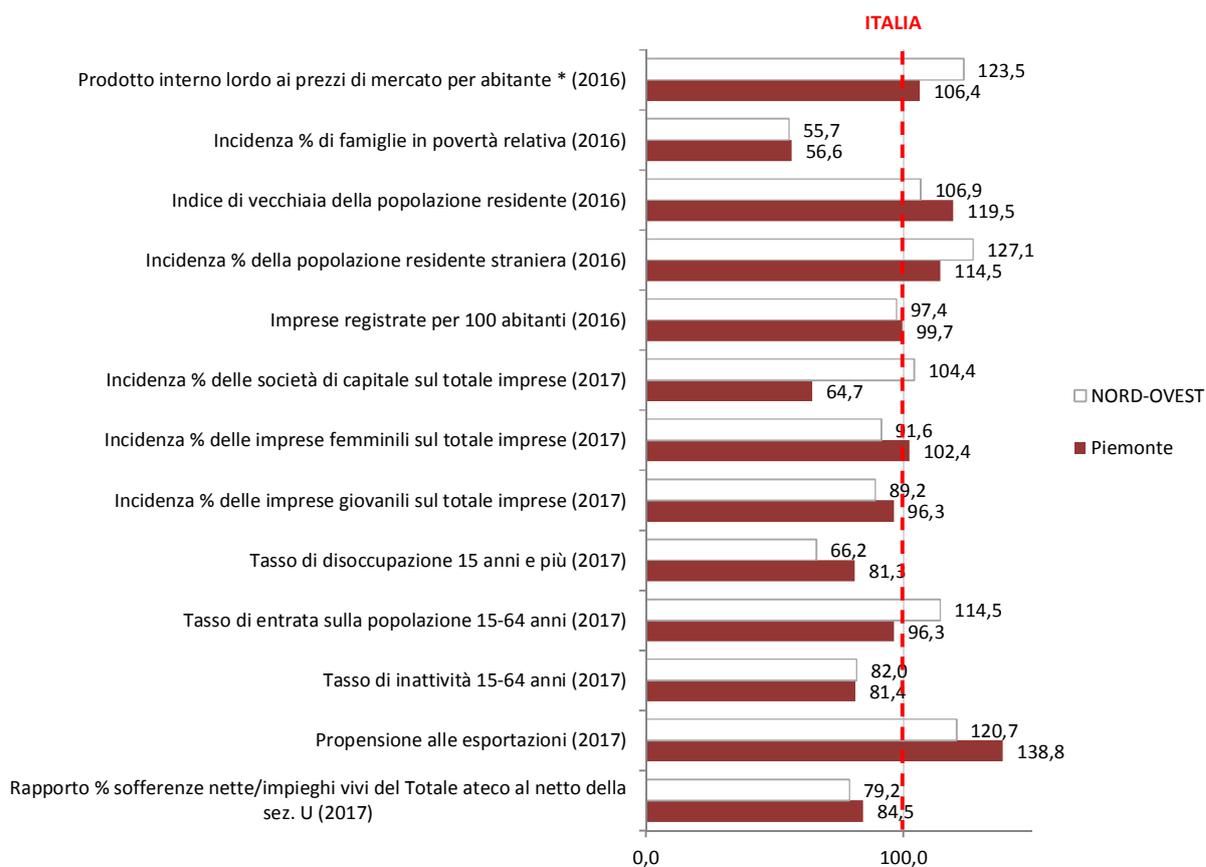
Condizioni economiche sopra la media

Questi fattori si traducono in una **ricchezza mediamente redistribuita piuttosto sostenuta** (Pil per abitante nel 2016: numero indice Piemonte 106,4; Italia 100) e in un **livello di povertà relativamente basso** (indice dell'incidenza delle famiglie in povertà pari a 56,6; 55,7 nel Nord-Ovest; Italia 100).

Popolazione mediamente più anziana; scarsa la presenza straniera

Per quanto riguarda **la popolazione**, questa in regione è **più anziana della media nazionale** (indice di vecchiaia nel 2016: Piemonte 119,5; Italia 100), mentre **la popolazione straniera è più presente rispetto al complesso del Paese** (indice della popolazione residente straniera sul totale pari a 114,5; 127,1 nel Nord-Ovest; Italia 100).

Principali indicatori socio-economici per Piemonte, Nord-Ovest ed Italia
 Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

PIEMONTE



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



90,5% Italiani
-0,6
Var.% 2011/2016

9,5% Stranieri
16,1
Var.% 2011/2016

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



91,7% Italiani
0,4
Var.% 2011/2016

8,3% Stranieri
24,6
Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016, province con il valore più alto e più basso



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

PIEMONTE



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



82,5% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-8,4**

17,5% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **10,9**

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



72,9% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-5,2**

27,1% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **17,0**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere

+ Verbanco-
Cusio-Ossola 32,8%
PIEMONTE 27,5%
NORD-OVEST 26,5%
Alessandria 25,9%
- ITALIA 21,8%

+ Alessandria 23,3%
PIEMONTE 22,4%
ITALIA 21,9%
Biella 20,6%
- NORD-OVEST 20,0%

+ Novara 10,3%
ITALIA 9,7%
PIEMONTE 9,4%
NORD-OVEST 8,7%
- Biella 7,6%

+ Torino 11,3
NORD-OVEST 11,3
PIEMONTE 9,8
ITALIA 9,6
- Cuneo 5,9

31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

PIEMONTE: 10,8
di cui comuni capoluogo di provincia: 26,6
di cui altri comuni: 3,9

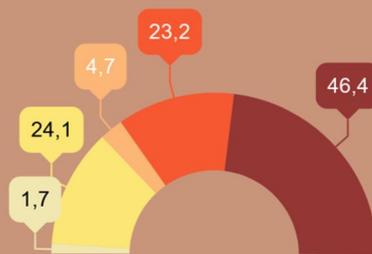


14 marzo 2018

PIEMONTE

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **116.097**

Variazione % media annua
2012/2016* **0,1**



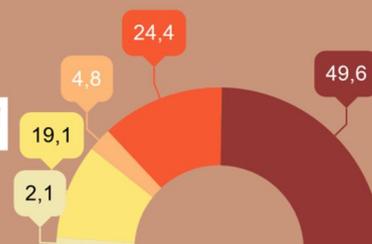
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca



Industria
in senso
stretto



Costruzioni



Servizi



Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015 (Differenza posizione rispetto al 2007)



PIL

Cuneo	478 [~]	-177	Vercelli	664 [~]	-279
Torino	486 [~]	-154	Biella	728 [~]	-168
Novara	609 [~]	-242	Asti	788 [~]	-196
Alessandria	650 [~]	-233	Verbano-Cusio-Ossola	860 [~]	-205

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

PIEMONTE

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



55,2%
Maschi
-0,3
Var.% 2012/2017

44,8%
Femmine
0,9
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%
Maschi
1,2
Var.% 2012/2017

42,0%
Femmine
3,2
Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

PIEMONTE

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



41,6%
Area Euro
Var.% 2012/2017 **16,6**

58,4%
Altri paesi
Var.% 2012/2017 **22,8**

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%
Area Euro
Var.% 2012/2017 **14,3**

59,3%
Altri paesi
Var.% 2012/2017 **15,2**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+ Torino 12,2%
PIEMONTE 8,8%
NORD-OVEST 7,9%
ITALIA 6,9%
- Verbano-
Cusio-Ossola 4,4%



Stati Uniti
d'America

+ Asti 12,0%
ITALIA 9,0%
PIEMONTE 8,3%
NORD-OVEST 7,9%
- Verbano-
Cusio-Ossola 3,1%



High-
technology
manifatturiero

+ Vercelli 14,1%
ITALIA 8,7%
NORD-OVEST 8,3%
PIEMONTE 4,1%
- Biella 0,3%



Agro
alimentare

+ Cuneo 36,0%
PIEMONTE 11,5%
ITALIA 9,2%
NORD-OVEST 7,6%
- Biella 1,1%

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

PIEMONTE

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



60,8%
Banche maggiori
e grandi

12,4
Var.% 2012/2017

39,2%
Altre banche

-38,9
Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%
Banche maggiori
e grandi

26,6
Var.% 2012/2017

41,1%
Altre banche

-44,2
Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso